

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Adesione all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
« a domicilio »	» 20	» 10.50	» 6.00
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.00

Per l'Estero le spese di posta in più.
Pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi N. 126.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tante ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25 la linea e spazio di linea in carattere teso.

Articoli comunicati centesimi 75 la linea.

Non si tien conto none degli articoli anonimi e si respingono le lettere non astratte.

Manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

PRIMO COLLEGIO DI PADOVA

CANDIDATO
DEL GIORNALE DI PADOVA

Francesco COMM. Piccoli

Avvertimenti agli elettori. — Ricordiamo:

I. che tutti gli elettori iscritti possono andare a votare, ancorchè si siano astenuti nella prima votazione;

II. che nella votazione di ballottaggio, non si può mettere sulla scheda altro nome, che l'uno o l'altro dei due indicati, per cui la indicazione di qualunque altro nome è nulla, e non ha l'onore nemmeno di essere accennata;

III. che, essendo i seggi già costituiti, non vi saranno tutte quelle operazioni preliminari, che fanno perdere tanto tempo, sicchè poco dopo le ore 9 potrà cominciare dappertutto l'appello nominale;

IV. che tutti gli elettori i quali mancassero del loro certificato di iscrizione, possono ottenerlo nuovamente presso il locale Municipio nelle ore d'ufficio fino al momento della votazione.

DISPACCI DELLA NOTTE (Agenzia Stefani)

PARIGI, 13. — Langenieux vescovo di Tarbes fu nominato arcivescovo di Reims.

LONDRA, 13. — Forester conservatore fu eletto a Wenbek.

BERLINO, 13. — I medici dichiarano impossibile di condurre Arnim prigioniero senza compromettere la sua vita. Arnim è dunque sorvegliato nel suo palazzo dalla polizia.

BAJONA, 13. — I liberali inseguendo i carlisti abbruciarono tutte le case lungo la via percorsa: circa 300 case furono incendiate. L'esercito carlista è concentrato fra Vera e Lesaca. I liberali marciavano in questa direzione.

COPENAGHEN, 12. — Al Folketing s'interpella sulla riprensione data dal ministro dei culti ad un maestro di scuola che pronunziò parole indecenti contro il Re. La sinistra propone un ordine del giorno disapprovando seriamente la condotta del ministro. Il presidente del consiglio dichiara che il Folketing sarà sciolto in caso che questo ordine del giorno sia adottato. Il seguito della discussione è rinviato alla prossima seduta.

DIARIO POLITICO

L'annuncio del nuovo arresto di Arnim ci ha recato una grande sorpresa. Il dispaccio da Berlino, che ci trasmette questa notizia non aggiunge dove

l'arresto si sia operato, nè indica il motivo di questa grave deliberazione.

Da una data della *Gazzetta di Voss*, che abbiamo pubblicato nei telegrammi di ieri, si potrebbe quasi arguire della scoperta di un complotto, il cui scopo fosse quello di scavalcare il cancelliere imperiale dall'alta posizione da lui occupata, per sostituirvi il conte Ermanno Arnim Boytzenburg, parente dell'ex ambasciatore di Parigi.

Ma è una notizia che la stessa *Gazzetta di Voss* reca sotto riserva, e della quale per conseguenza molto meno possiamo farci garanti noi.

È certo che queste scene producono una impressione dolorosissima specialmente fra i membri dell'aristocrazia tedesca, e non sono tali da conciliare molte simpatie al conte di Bismark.

Forse la colpa c'è, nè si deve permettere che vada impunita perchè trattasi del conte Arnim; anzi è giusto che il rigore colpisca dov'è più grande il pericolo. È però fatale che in questo grave incidente si trovino l'uno contro l'altro due personaggi fra i quali è corsa una forte divergenza politica, e che quindi sorga naturale il sospetto che in quanto accade si tratti di uno sfogo brutale di antagonismo, e non di una necessità di giustizia.

Il tempo chiarirà se questo sospetto era fondato.

Colla notizia dei vantaggi riportati dai liberali sulle truppe di Don Carlos giunge anche quella degli incendi e delle stragi, onde i vincitori segnano il cammino della loro vittoria.

Non sono dunque soltanto i Carlisti, ciò che del resto si sapeva anche prima, che commettono barbarie. I liberali vanno a gara con essi per felicitare delle loro gesta il popolo spagnolo, affinché rimanga più impresso nella sua mente il ricordo della guerra fratricida.

Si conferma che i vantaggi conseguiti dai liberali non furono decisivi: anche dopo Bilbao e Puycerda pareva che il carlismo fosse annientato; noi temiamo che anche dopo Irun bisognerà tornare daccapo.

A Copenaghen si minaccia una crisi parlamentare in seguito ad una interpellanza fatta nel Folketing per il rimprovero dato dal ministro dei culti ad un maestro che aveva proferito parole indecenti contro il Re. La sinistra proponeva un ordine del giorno che disapprovava la condotta del ministro. I sinistri si assomigliano in tutti i paesi. Però il governo tien saldo, e fa bene, minacciando lo scioglimento della Camera. La discussione non è ancora terminata.

RIFLESSIONI DI UN ELETTORE

La Città di Padova fra i suoi abitanti annovera:

- N. 35 Professori universitari.
- » — Professori dello studio Teonico e Ginnasiale.
- » 28 Membri della sua Accademia di Scienze e Lettere.
- » 50 Impiegati circa di Concetto fra Giudiziari, Finanziari, Governativi e reggenti Istituti diversi.

- » 108 Avvocati e Procuratori.
- » 100 Medici, Chirurghi e Farmacisti.

- » — Ingegneri, Idraulici, del Genio e Civili.

- » 100 e forse più tra i nobili, i possidenti ed i commercianti, tutti distinti per probità ed istruzione.

E fra tante stimabili persone, per ogni titolo commendevoli ed illustri, i capi detti democratici, ed alcuni sconsigliati loro aderenti non una riputando degna di rappresentare la Città all'Assemblea nazionale e quale secondo lo candidato del primo Collegio, si rivolsero per questa candidatura ad un individuo forestiere.

Ed a chi poi? Ad uno Zini d'infelicitissima memoria per la sua reggenza Prefetturale in Padova, della quale nulli furono i risultati di amministrazione, e deplorabile il suo contegno in occasione di gravissimi scandalosi disordini avvenuti per opera di alcuni intolleranti esaltati, disordini di fronte ai quali lo Zini, prima autorità del Governo, rimase inerte spettatore.

Non è questa una vera offesa da parte di cotesti democratici e loro inconsiderati seguaci, i quali in tal guisa acclamarono per tutta Italia che non una fra le sopra noverate distinte persone è degna di rappresentare la nostra Città? E donde poi la ragione di questa gravissima ingiuria? È facile rinvenirli nei sovversivi principii di cui fanno quotidianamente mostra impudente quei bravi signori nei loro giornalluzzi. Cittadini, vendicate l'offesa come si addice ad uomini onesti, ingiustamente oltraggiati, accorrendo, cioè all'urna elettorale, e con i vostri voti rispondendo a tanta insolenza ed audacia.

UN ELETTORE

I FATTI DI RAVENNA dal 1865 al 1871

PROCESSO
degli Accettellatori

Causa contro Pascucci e C.

CORTE D'ASSISIE
DI RAVENNA

Presidente, cav. Muratori Consigliere d'Appello. — Giudici, avv. P. BOCCHI, avv. C. Casalia. — Pubblico Ministero, cav. D. Bonelli Sost. Proc. Generale.

(Cont. dell'Udienza del 10)
Difesa dell'avv. Villa.

Egli ha detto che non tiene il Resta come testimone, ma specialmente come indice del gran libro, e col mezzo del quale si corre facilmente alla pagina del volume.

Resta non è teste; ecco finalmente che il rappresentante la legge la ha detto questa parola: non è un teste, è un indice che si tiene buono se serve, oppure si ripudia se non fa. Ora ripeto, signori, se non è un teste, qual fede può prestarsi a quest'uomo e alle sue deposizioni?

Giovanni Resta ha detto: chi mi ha detto chi commise il fatto di Fusconi fu il Viola, e me lo ha detto alle carceri di Pinerolo. Ma come volete che il Resta abbia avuto queste rivelazioni da Giacomo Viola? Ora vediamo se l'indice corrisponde alla pagina. Fusconi esce dalla farmacia Gelli in compagnia di un amico, e nessuno di loro ha detto che abbiano veduto persona che colla mazza battesse il suolo, perchè i sicari fossero avvisati trovandosi essi nascosti a varia distanza. Ecco che alla pagina non corrisponde questo indice: no, non vi corrisponde.

Fra i quattro che fecero parte di questo fatto il Resta dice che vi era lo Stinchi, ma il Resta non distinse rispettivamente il fatto di ciascuno, solo dice che quello che ferì era il più piccolo.

Chi è lo Stinchi lo vedrete, signori, più innanzi, e spero che i suoi fatti e la sua condotta sgombrando dalla vostra mente ogni mala prevenzione. Io ora voglio esaminare se lo Stinchi abbia commesso il fatto.

È positivo che quattro persone si dovevano trovare al Corso Garibaldi. Uno ferì: l'altro era lì pronto per soccorrere il feritore, e gli altri due per proteggere la ritirata. Stinchi, si dice che si doveva trovare al Corso Garibaldi. E qui è d'uopo di tutta la vostra attenzione siccome parte principale dell'accusa.

Stinchi aveva osteria in via Pescheria. Dunque dalla Pescheria lo Stinchi era distante dal Corso Garibaldi. Ma non pochi minuti ci vogliono per andare dalla Pescheria al Corso Garibaldi. E ammettiamo che questo tratto di strada si percorra presto; ma l'uomo che si aspetta non era pronto, bisognava aspettarlo. Per quanto esso sia s'ematice nelle sue operazioni, per quanto sia preciso, non può essere perfettamente esatto.

Del resto Fusconi doveva venire dalla farmacia Gelli.

Dunque per andare sul luogo bisognava che il Fusconi venisse dalla farmacia Gelli, e bisognava di conseguenza che lo si aspettasse per qualche tempo.

La vittima in una parola non era pronta. Noi sappiamo che un poderoso colpo fu dato al Fusconi e che il feritore fuggì dal vicolo dell'ospedale seguito da un altro. Questi due a corsa vertiginosa, perchè spinti dalla paura corsero a Porta Alberoni, si fecero a prire e si slanciarono sempre a corsa vertiginosa per la campagna. Ma per far questo è necessario molto tempo. Non è così?

Supponiamo che i feritori siano entrati da Porta Nuova siccome la più vicina per ridursi alle loro case. Signori Giurati dov'era quella sera lo Stinchi lo abbiamo da tre distinte testimonianze. Stinchi, ripeto, aveva l'osteria nella Pescheria e là era solo per l'azienda con la madre sua; però in quell'epoca l'osteria era molto frequentata, perchè, avventori v'erano ed altri vi sopraggiunsero.

Ora nessun testimone ha mai detto che lo Stinchi mancasse una sola sera dalla sua osteria, giacchè lo Stinchi era mancante di garzone e ripeto, non aveva che la madre, la quale per poter servire le persone era certo un servizio insufficiente.

Tutti i tre testimoni a cui ho accennato hanno deposto che lo Stinchi non si sia allontanato nemmeno un momento dalla sua osteria, e badate che quelli che stavano nell'andito potevano benissimo vedere ciò che si faceva in cucina. Queste tre persone hanno dichiarato che dalle 8 1/2 si sono tratti tutti fino alle 10 1/2 e nessuno di loro ha mai detto di essersi accorto della menoma mancanza dello Stinchi, e che fu visto sempre a bordeggiare da un

tavolo all'altro. Più ancora i garzoni d'osteria (e lo Stinchi faceva da garzone perchè non aveva nessuno che sua madre) stanno di consueto in manica di camicia, tanto più che allora non era stagione così rigida da dover restar coperto in casa; ora lo Stinchi per uscire doveva mettersi un abito.

Mettiamo pure che si fosse portato direttamente al corso Garibaldi. Ma là bisognava bene attendere il Fusconi. Venuto, fatto il colpo, bisognava fuggire come si fuggì per porta Alberoni, rientrare per Porta Nuova e ritornare a casa sua.

Ma tutto questo non si compie in pochi minuti, e poi gli avventori testimonio avrebbero dovuto osservare un turbamento, un'agitazione naturale nello Stinchi, quel turbamento, quell'agitazione che nasce dopo una scena così terribile in cui lo Stinchi aveva dovuto prendere parte. Ma non nessuno si è accorto di nulla; nessuno ha saputo notare il minimo cambiamento nel volto e negli atti dello Stinchi. Lo Stinchi vi ha detto che in quella sera stette alla sua osteria fino a quell'ora che la sua osteria poteva stare aperta, e che poi credette conveniente andar a prendere un po' d'aria.

Esce a tarda ora, s'incontra allora con Luca Resta e la sua amante Orsini. Si sente in testimonianza questa donna e dice che non si ricorda d'aver incontrato lo Stinchi. Ebbene di questa dimenticanza dell'Orsini il P. M. se ne fa una arma e dice: ecco caduto da se il tentato alibi per lo Stinchi.

Ma vedete che disgraziata logica è questa!

Questa donna vi dice: tutte le sere Luca Resta veniva da me e si soritva insieme fino ad ora tarda. E lo si capisce perchè erano amanti.

Ma dunque Stinchi si sarà sognato che Luca Resta fosse a spasso colla sua amante?

Il P. M. dice che la testimonianza della Orsini non serve, ma io credo che oltre a quella dei tre testimoni più sopra accennati, va aggiunta anche la testimonianza dell'Orsini, perchè in fin dei fini non fa che provare che lo Stinchi ha detto il vero dicendo d'aver incontrato questa donna con Luca Resta.

Il P. M. mi dice che vi è una dichiarazione del Resta colla quale narra che lo Stinchi passeggiando con lui lungo il Candiano o in altro luogo, lo Stinchi avrebbe detto, vedendo il Fusconi « se l'arma non mi si impigliava nell'abito, colui non vivrebbe più. » Bisogna vedere se questa dichiarazione rivesta un carattere di credulità.

Prime ricerche... è credibile questo? È molto strano che questi amici del Resta si vantino di aver perpetrato dei reati confidenze che potrebbero costare la vita... Ebbene lo Stinchi avrebbe detto col Resta: — Se non mi si impigliava il coltello nell'abito ecc..

Ma il dottor Fusconi testimone principale in questo fatto ci ha detto che il feritore era a lui vicino (si fin troppo vicino!) dall'altra parte della strada ci era un altro piuttosto piccolo.

Ma il feritore o chi aiuta il feritore sta a lato della persona che vuol colpire e invece lo vediamo dall'altra parte della strada. Ma che assassini alla Rosa mi fate voi, o P. M.? Ma come è supponibile che aspettando uo che si deve colpire abbiasi a tenere il coltello in tasca? Ma come mai si può lanciarsi addosso alla vittima con l'arma non ancora preparata, anzi nascosta in luogo lontano dalla mano feritrice?

E poi il Resta non ci dice il luogo preciso, nè l'epoca in cui fu fatta a lui dallo Stinchi la detta confidenza. Se Resta Giovanni avesse voluto fare un servizio alla giustizia, lo avrebbe fatto

molto tempo prima, avrebbe risparmiato del sangue.

Qual è stato dunque il motivo di questa spontanea deliberazione del Resta? L'uomo, o signori, non Resta, l'uomo può svelare fatti per cui ne verrà bene alla società. Ma Resta perché parlò? La sacra scrittura dice di non entrare nei penetrali di queste coscienze. Chi parla per bene, chi parla per altro fine per deviare forse dalla vera strada la giustizia per una specie di appagamento agli interni desiderii dell'animo.

Quale dei due è Giovanni Resta? Il P. M. me lo ha detto, o signori, e questa parola fu raccolta. Cosa fosse il Resta lo accolsi all'udienza, un travaiato qualunque.

Che cosa diventerà questo sacerdote della giustizia? Nessuno può indovinarlo, Grazia. Il che vuol dire non credo punto a ciò che dice.

Ma quando un uomo è stato, come dice il P. M., un travaiato qualunque e dopo l'espiazione non sa dire che cosa diventerà, dico proprio anch'io ahi! si che cosa diventerà? Ma è credibile o no il Resta? Noi abbiamo di lui delle contraddizioni con molti testimoni; abbiamo delle reticenze. Giovanni Resta ha studiato bene la sua parte, e molte pagine del libro non si sono lette, anzi molte si sono lacerate.

Dunque il Resta non ha detto tutto, perché il Resta ha anch'esso in fondo all'animo suo uno zavorra d'odio e di vendetta.

Tutto quello che il Resta fa dire allo Stinchi è impossibile, non è vero.

Il Resta ha detto questo per ragione d'interessi. Noi sappiamo che Giovanni Resta andò a cercare 50 lire dal Buffa per darle allo Stinchi.

Il debitore era lo Stinchi, ma indiretto, il debitore del Buffa diretto era il Resta. Ma perché ha fatto ciò Resta? Perchè sapeva benissimo che lo Stinchi fra pochi giorni gli avrebbe reso il denaro. E il Resta che cosa fece? Approfitto della confidenza e del credito che godeva lo Stinchi e se ne servì a suo pro perchè se ne tenne il denaro, e fece passare lo Stinchi come debitore moroso.

Per questo fatto lo Stinchi ne mosse risentimento; ma la cosa finì lì. Però non finì per il Resta, e noi lo sappiamo che cosa avvenne allora. Ora che cosa rispose lo Stinchi al Resta? «E per altra bocca che per la mia che tu hai sentito questo: io non tenni mai con te un siffatto parlare, tu mentisci.» Ora io dovrei parlarvi di altro, dovrei accennare a quel punto che si riferisce la pretesa associazione in cui doveva figurare lo Stinchi; ma questo permettendomelo l'Ecc. Sig. Presidente, farei tema dopo breve respiro.

Allora io parlerei pure di Bendazzi e Spada, e spero che infine le mie parole avranno un potere su voi, quel potere in forza del quale si offrirà quel severo giudizio di redenzione proclamato calorosamente dal P. M. e che io pure desidero.

Signori Giurati,

Un eloquente oratore v'ha nell'ultima udienza di questo dibattimento fatto considerare quale sia il vero carattere che deve a termine della legge penale vestire l'associazione per essere determinata punibile dalla legge penale stessa.

Io spero di trar partito di tutte le osservazioni e di tutte le indagini che quel distinto oratore ha fatto.

E spero di giungere ad un punto tale che sebbene il P. M. vi abbia erroneamente tracciate altre vie, pure ripeto, spero di accennarne altre e ben diverse, e concorrenti allo scopo di di mostrarvi che perciò che riguarda le persone di cui ho assunta la difesa non vi è prova nessuna a loro danno. Resta quindi stabilito che non essendovi prove, voi dovrete pensare alla sorte loro in modo ben diverso da quello a cui accenna l'accusa.

Vi ho parlato di Leopoldo Stinchi e vi ho detto che non può aver preso parte a quel fatto. Ma vi è unita altra accusa, cioè di essere egli strumento della setta e quindi parte dell'associazione. Quali prove abbiamo noi di questa associazione? Noi sappiamo che prima, come ha detto il P. M. d'essa fu bambina, non era sicura del fatto suo, poi si fece adulta, ed allora fu sicura dei suoi colpi. Due periodi adunque. E così fino all'omicidio dei fratelli Tassinari. Lo Stinchi ha egli appartenuto e fatto parte dei due periodi di questa

società. Ora vediamo se l'indice corrisponde alla pagina.

Esaminiamo la deposizione del Resta, e principalmente quando il Resta ha imperioso bisogno di far della rivelazione per non lasciare triste fama di se e del figlio suo.

Che cosa dice in quel primo suo costituito il Giovanni Resta?

È duopo che vi riferisca le precise sue parole. Vi dice: un certo Cavalcoli raccolse intorno a se alcuni suoi compagni coi quali aveva commesso qualche reato. Fra questi vi era il Giovanni Resta. Questa società fu costituita allorché quando si decretò la morte dei fratelli Tassinari.

E queste sono le precise sue parole.

Poi in un'altra circostanza ha avuto campo di affermare la stessa cosa. Solo al momento della morte dei Tassinari si costituì la società, e fra questi esclude il Bendazzi, lo Spada, il Vitali e in ambedue i casi questi li ha esclusi così: appartenevano alla società Antonelli, Biancani, Corradini, Dall'Agata, Piazza, Pascucci, ecc. ma il Bendazzi, Vitali e Spada no, signori.

Il terzo costituito comincia con queste parole. (Il signor presidente fa osservare che non si tratta di costituito).

Trovo giusta, signor presidente, questa osservazione, giacché bisogna che confessi che mi era proprio dimenticato che il Resta fosse un testimone tanto più che lo stesso P. M. lo ha detto.

(Il P. M. dice che non ha rifiutato il Resta come teste, che anzi lo tiene teste giurato, e lo ha stampato, e che fu solo nella discussione che ha chiamato il Resta indice, ma che lo sostiene un testimone).

Lei signore, ha detto che ripudiava la testimonianza del Resta, l'ha detto, perchè sebbene non presente, i miei amici difensori me lo hanno ripetuto, lo ha detto, che ripudiava la testimonianza di quest'uomo e sta bene, poichè così deve essere, così devono essere i sentimenti di un uomo onesto. Or bene è una deposizione testimoniale quella del Resta, ma avvertite, signori Giurati, in che modo il Resta si esprime.

Confermo innanzi tutto le due deposizioni ora lette. Alle ulteriori domande il Resta dice che deve fare una distinzione. Ah! Si comincia a parlare di distinzioni.

Se si intende per associazioni, per scopi disciplinati con capi cioè si costituì solo dopo il fatto Tassinari nel 1870. Ma se si parla di associazione, cioè una congrega di persone con una tacita convenzione, questa fu istituita sino dal 1865 nel fatto Monghini.

Ma, signori, un uomo che al 14 settembre 1873 dice che non vi è stata associazione che del 1870, e che prova non fuvi associazione, e che viene poi al 1873 e vi fa una distinzione fra società e società, che fele può avere questo beniamino dell'accusa? Mi viene un dubbio che queste parole non siano sue. Non credete voi che lo spirito d'investigazione giuridica si sia troppo inoltrato e fino là dove non doveva inoltrarsi? (Continua)

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 11. — Il 15 corrente sarà discusso innanzi alla Corte di Appello, il ricorso presentato dal Ghinozzi — il protagonista della tragedia d'amore al Camposanto — contro la sentenza del tribunale correzionale. L'avv. Raffaele Petroni sosterrà la difesa dell'imputato.

CESENA, 11. — Leggiamo nella Provincia di Cesena:

Il colossale processo contro i 41 individui imputati di associazione di malfattori, in cui si diceva involto il signor Valzania, pare proceda con alacrità; infatti sappiamo che ieri fu arrestato un tale, che liberamente girava tranquillo, quantunque imputato di un atroce assassinio commesso sin dal 1865.

Venne pure arrestato un altro individuo per altro assassinio commesso sino dall'anno 1870; e finalmente un terzo, imputato di un terzo assassinio,

costituivasi spontaneamente, e pare faccia delle importanti rivelazioni.

A mano a mano adunque che l'orribile matassa va svolgendosi, sempre più si prevede l'importanza del processo che farà epoca negli annali della giurisprudenza, e sempre più dobbiamo essere grati all'autorità di aver agito con energia a liberare la patriottica Cesena dalle nefande congreghe settarie.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 10. — La Patrie smentisce la notizia, che si debba fare un gran movimento nel personale dei prefetti. Non avrà luogo che il cambiamento di due o tre prefetti.

Secondo il Moniteur, la promozione dei cinque generali di divisione e dei diciassette generali di brigata apparsa nel Journal officiel, non ebbe altro scopo che di assicurare l'esercizio del comando, giacché avendo un gran numero di ufficiali generali raggiunta l'età di essere passati nella seconda sezione dello stato maggiore, era necessario di rimpiazzare i posti che la loro partenza aveva lasciato nei quadri.

SPAGNA, 11. La Voce della Verità contiene:

Hendaye, 11 novembre.

Ufficiale — Il generale Loma attaccò le linee carliste d'Iron e riuscì a sfondare il centro nostro. Ma poi attaccato dai due fianchi, il corpo di Loma è stato completamente respinto verso San Sebastian.

Le perdite sono considerevoli da ambedue le parti.

GERMANIA, 9. — Dalla discussione al Reichstag sulla lettura del progetto di legge circa la landsturm, si vede che l'armata tedesca in tempo di guerra avrà un effettivo di un milione e 250 mila uomini.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 112 novembre contiene:

R. decreto 6 settembre, che concede facoltà, senza pregiudizio dei legittimi diritti dei terzi, agli individui indicati in apposito elenco, di poter derivare le acque nel medesimo elenco descritte, ciascuno per l'uso, la durata e l'annua prestazione indicate pure in esso.

R. decreto 5 novembre, che distacca il comune di Scaffi dalla sezione principale del collegio elettorale di Angri e lo costituisce in sezione separata del collegio medesimo.

R. decreto 14 ottobre, che autorizza l'aumento di capitale della Società Anonima per l'espurgo inodoro dei pozzi neri in Imola.

R. decreto 14 ottobre che autorizza la Società Anonima Sarda di vetture celeri da Samassi a Laroni e viceversa, sedente in Cagliari, e ne approva lo Statuto.

R. decreto 7 ottobre che autorizza la Banca popolare di credito e previdenza sedente in Parma, ad aumentare il suo capitale e ne approva il riformato Statuto.

Disposizione nel personale dell'Amministrazione di pubblica sicurezza e nel personale giudiziario.

Elenco dei giovani che ottennero un posto gratuito nel R. collegio Ghigliari di Pavia.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

I° Collegio di Padova. — A norma degli elettori, li avvertiamo che per la votazione di ballottaggio che avrà luogo, domani (15), dovranno recarsi a votare nell'ordine seguente:

Quelli della Sezione I iscritti alle Lettere A, D, E, F, G, H, I, J, K, L, nella Sala Verde, Palazzo Municipale.

Quelli della Sezione II alle Lettere B, C, nella Sala dell'antico Consiglio (ex Gran Guardia) in Piazza Unità d'Italia.

Quelli della Sezione III alle Lettere

M, N, O, P, Q, nella Sala della Camera di Commercio in Piazza suddetta.

Quelli della Sezione IV alle Lettere R, S, T, U, V, W, X, Z, nella Sala A, piano terreno, del R. Liceo Tito Livio in Via San Lorenzo.

Nessuna persona potrà entrare nelle Sale delle Sezioni durante le operazioni elettorali, se non sarà munita del Certificato d'Iscrizione, che venne già rilasciato, e chi lo avesse smarrito, o non ricevuto, potrà presentarsi a recuperarlo alla prima Divisione Municipale, come si è detto.

Votazione di ballottaggio. — Essendochè per la votazione di domenica, 15, funzionano gli stessi seggi del primo scrutinio, e quindi non vi sarà perdita di tempo per nominarli, s'invitano gli

ELETTORI

a recarsi nelle rispettive sezioni alle 9 del mattino, ora precisa in cui sarà fatto il primo appello, e ad un'ora pomeridiana per il secondo.

Certificati elettorali. — Avvertiamo gli elettori, che negli uffici municipali Divisione Anagrafe, si rilasceranno ogni giorno di questa settimana, durante l'orario d'ufficio, dalle 9 alle 4, e domenica dalle 9 alla 2, i certificati elettorali.

L'avviso serve anche per coloro che avessero smarrito il certificato di cui si valsero nella votazione di primo scrutinio, e ai quali si rilascerà un duplicato nei giorni ed ore come sopra.

II° Collegio di Padova. — Gli avversari del Breda speravano e si vantavano di far sempre nuovi proseliti, e di alienargli un po' alla volta le simpatie di questo Collegio.

Con un po' di statistica vogliamo dimostrare quanto le loro speranze siano vane, e come i loro passi assomiglino a quelli del gambero.

L'onorevole Vincenzo Stefano comm. Breda fu eletto Deputato del II° Collegio di Padova:

Nel 1866 con voti 155	
• 1867	• 166
• 1870	• 195
• 1872	• 255
• 1874	• 295

Da questo prospetto risulta chiaro anche agli orbi che il meritato prestigio del Breda aumenta in ragione del discredito de' suoi avversari, che ormai si sono ridotti ai minimi termini.

Siccome però hanno la faccia tosta essi continuano a cantar vittoria, e crepi la statistica.

Comunicato. — Riceviamo il seguente:

Progo il sig. Direttore del Giornale di Padova di accogliere quanto segue:

«Fino adesso si voleva ch'io fossi uno strumento della cosiddetta consorteria; ora mi si vuol far passare come repubblicano per favorire una candidatura.

«Siccome questo contrapposto sarebbe una immoralità di cui non mi sento capace, ne devo concludere che si tratta di una solenne menzogna da parte di coloro, che intendono sfruttare per i loro fini la stima che i popolani mi accordano, e ch'io ricambio con grandissimo affetto come a miei fratelli.

«Io non sono banderuola da ogni vento: per quel che so e posso mi dedico al bene della classe popolare cui appartengo, e forse, coll'appoggio di onesti e liberali cittadini, potrò dare in breve un saggio, che l'opera mia non fu infruttuosa per il bene delle infime classi.

«Questo è il mio primo pensiero.

«Quanto al voto di d'anni come elettore mi regolerò secondo quei principii liberali, e di moderazione, che mi hanno sempre guidato e avendo il bene in casa non andrò a cercarlo di fuori.

Padova, 14 novembre 1874.

Luigi Veronesi.

Andrea ramighi e poveri...

I pertichini del commendator Zini (pecato della rima) mettono in opera ogni sorta di artifizi per accaparrar voti al loro candidato: portano di casa in casa

la sua biografia, nella quale, in mezzo a tanti altri fioretti, vi ha pur quello che l'impiego di Consigliere di Stato, coperto dallo Zini, è un titolo onorifico!!! G.à... onorifico con 9000 (novemila) franchi, che lo Zini indipendente-mente si pappa.

Ma la biografia non è tutto: le commosse viscere dello Zini non sanno resistere alle prove d'affetto de' suoi antichi e felici amministratori!!! Però non potendo abbracciarli tutti, ha spedito loro dal Campidoglio i suoi biglietti di visita. Si dice che ne sia arrivato un collo per le merci celeri, e che i pertichini, non quelli della S. F. A. I. ne vanno facendo la distribuzione per i negozi e per le case. Va distinto, sempre si dice, nella nobile missione, un elettore di buona volontà.

Oh figli d'Antenore! Eppoi laguatevi della provvidenza...

I biglietti, confidiamo, saranno ricambiati con altrettanti di condoglianza.

Un buon sintomo. — I rossi, in un manifesto pubblicato stamane a favore dello Zini, dicono fra le altre cose:

«Se vorrete, non diremo togliere (perché senza tasse non si governa) ma, ecc. ecc.»

Mo' Bene! benissimo! Cominciamo a far giudizio: abbiamo già fatti dei passi dal punto in cui un caporione, un portastandard del partito, direbbero quelli del Pozzo Dipinto, in mezzo ad una tumultuosa discussione della Camera, si alzava esclamando:

«Io mi vanto di non aver mai votata alcuna imposta (risa e rumori) (Atti del Parlamento)».

La malattia era molto acuta: come non si vedrà un buon sintomo nelle parole citate del manifesto:

«Senza tasse non si governa?»

Casino dei Negozianti. Stamane la Società del Casino pubblicò un manifesto col nome del suo candidato al II° Collegio di Padova:

FRANCESCO COMM. PICCOLI
«Confessioni d'un sicario della penna».

Egregio sig. Direttore.

Confiteor... l'ho fatta grossa... ho proprio messo il dito sulla piaga. Fu sconvienza, adesso lo capisco, ma non c'è rimedio. Però lo creda, se io avessi pensato che un'ex Prefetto ed attuale Consigliere di Stato potesse accettare una candidatura offerta dal Bacchiglione, avrei piuttosto spezzata la penna, che scrivere quello che ho scritto. Se io avessi supposto solo di turbare così profondamente i dorati sogni del candidato dell'Unione elettorale democratica, sconsigliare forse i suoi calcoli e quelli dei suoi calcolatori, davvero avrei preferito scrivere che fu prefetto solerte e sapiente, sacerdote della concordia, restauratore della pubblica pace, avrei scritto anche di peggio... Ma io vivo fuori del mondo, credevo che non accettasse... ed invece accettò.

Mi conforto nel pensiero che se non accettava, avrei potuto dire ch'era un valent'uomo.

E con questo la prego perdonarmi la mia scappata e di credermi sempre di lei

Affezionatissimo
Il sicario d'la penna.

Manifesti. — Mettiamo in guardia gli elettori contro i manifesti anonimi soliti comparire all'ultima ora: ne hanno avuto un saggio domenica corsa, nel manifesto dell'accettazione dello Zini, che non era vera.

Raccomandiamo loro di non curare nemmeno quei manifesti che apparentemente si sono fatti altre volte in favore dei candidati di destra, ma sostanzialmente per indispettare gli elettori disposti a dar loro il voto.

I dissidenti. — Alcuni negozianti dissidenti da quelli del Casino hanno pubblicato un manifestuccio a favore dello Zini e contro il Piccoli.

Cominciano dalle prime parole a darsi torto da sé, perchè travisano la verità.

Il manifestuccio dice: Pochi soci del Casino, vorrebbero imporre di votare per Piccoli.

Non è vero pochi: di trentadue che formavano il Comitato elettorale 28 votarono per Piccoli, e 4 si sono astenuti.

Il manifestuccio fa l'elenco di tutte le imposte d'Italia, e pare da quel linguaggio che le avesse create Piccoli. Egli, il Piccoli, è il Parlamento, a sentirlo, è il governo, è tutto lui.

Notiamo fra le altre una frase felicissima:

«Lo Zini è tanto più indipendente, adesso che il Governo non può fargli male, non può togliergli il titolo e lo stipendio di Consigliere di Stato per tutta la vita.»

Bella! Sarebbe come dire che Zini aspettò di essere sicuro del suo stipendio per combattere chi glielo dà. Noi crediamo che Zini protesterà contro questo sospetto oltraggioso.

Al dilemma fra Piccoli e Zini rispondono le Riflessioni di un elettore, che oggi stesso pubblichiamo.

Quel dilemma non s'impone alla nostra Padova, che se non fosse contenta di Piccoli avrebbe ben altri uomini da scegliere che lo Zini.

Riceviamo e pubblichiamo:
Egredo sig. Direttore.

Voglio usarmi la gentilezza d'inserire nella II edizione del *Giornale di Padova* le seguenti poche parole:

«Chiedo ad ogni uomo imparziale se i commenti posti in coda alla mia lettera diretta al *Barchiglione* ed oggi pubblicata stiano in relazione alla medesima.»

Certo d'essere favorito, ho l'onore di sottoscrivermi.

Padova 14 novembre
Obbligatiss. di Lei
Tiso Scalfi.

R. Università di Padova. Avviso.

A tutto il giorno 15 del p. v. mese di novembre è aperta l'iscrizione allo Studio ostetrico-teorico pratico per le Alunne Levatrici in questa R. Università; scorso il qual termine le Alunne non potranno venir ammesse che dietro regolare permesso della Presidenza, alla quale deve esser prodotta analoga istanza entro la seconda quindicina dal mese suddetto.

Per essere ammesse al detto studio le Alunne dovranno presentarsi dalle ore 10 alle 11 al Professore della Scuola nell'Istituto Ostetrico, con i seguenti documenti:

- Fede di nascita (l'Alunna deve avere compiuta l'età di 18 anni).
- Attestato di buona condotta morale rilasciato dal Sindaco o Sindaci dei comuni in cui ebbero la loro dimora nell'ultimo anno.
- Certificato di saper leggere e scrivere correttamente, rilasciato da un maestro elementare approvato e vidimato dall'Ispezione scolastica.
- Certificato di subita vaccinazione o di superato vaiuolo naturale.
- Certificato di sana e robusta costituzione fisica.
- Certificato di matrimonio per le maritate o vedove.
- Atto di consenso del padre, o di chi ne fa le veci, per le nubili; del marito, ove non ne siano separate, oltre il certificato di matrimonio, per le maritate.

Dalla Presidenza della Facoltà di Medicina e Chirurgia
Padova 14 ottobre 1874.

Il Presidente
PINALI
Visto. — Il Rettore
TOLOMEI.

Tribunale Correzionale. — Il giorno 11 venne pronunziata sentenza di condanna a giorni sei di carcere e L. 100 di multa contro Todescato Carlo, gerente responsabile del giornale *L'Avanti* sempre per diffamazione contro Lorenzoni dott. Giuseppe, medico di Lusina. Il condannato dichiarò di ricorrere in Appello.

Festa da ballo. — Giovedì scorso una festa da ballo che doveano dare i sigg. Soci della Unione drammatica Paolo Ferrari, non ebbe luogo perchè

contrariata dalla dirotta pioggia di quella sera, che trattenne gli invitati dall'intervenirvi.

Alcuno ci prega di farci interpreti presso i Soci perchè il progetto della festa non si abbandoni, ma venga data in una delle prossime sere.

Musica della città di Padova.
— Programma dei pezzi da eseguirsi domani, 15, alle ore 1 pomerid. in Piazza Vittorio Emanuele:

- Mazurka.
- Sinfonia, *Zampa*. Herold.
- Duetto, *Attila*. Verdi.
- Valzer, *Venezia*. Cocconii.
- Romanza e finale ultimo *Favorita*. Donizetti.
- Marcia.

Il 72° Reggimento fanteria suonerà domani, 15 nov. in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 12 1/2 alle 2 pom. i seguenti pezzi:

- Marcia. Bufaletti.
- Mazurka. Vincenti.
- Scena brindisi e finale II: *Le educate di Sorrento*. Usiglio.
- Valzer. *L'Usignuolo*. Iulien.
- Scena ed aria, *La Saffo*. Pacini.
- Sinfonia, *I Vespri siciliani*. Verdi.

Un bell'esempio. — Leggiamo nell'Unità nazionale:

Il duca di Forlì è giunto domenica a posta da Londra a Napoli per votare a Chiaia. È un fatto che non ha bisogno di lodi.

Utile dello Stato civile.
Bollettino del 13 novembre

N. scite — Maschi n. 2. Femmine n. 1.
Matrimoni. — Palese Giovanni di Giacomino, villico, celibe di S. Lazzaro, con Destro Anna di Pietro, villica, nubile di Torre.

Cavaliere Pasquale di Felice, bracciante, celibe, con Scarin Maria di Fortunato, casalinga, nubile, entrambi di Volta Berozzo.

Pasqueto Antonio fu Marco, bracciante celibe, con Degli Agostini Maria di Antonio, bracciante nubile, entrambi di Alchiero.

Morti. — Boralevi-Scaramella Elena fu Giuseppe, d'anni 69, casalinga, coniugata.

Minazzato Brigida fu Angelo, d'anni 88, possidente, nubile.

Galvan Antonio di Antonio d'anni 54 1/2, tutti di Padova.

Andreotti Carlo di Girolamo d'anni 43, celibe, lavorante all'arsenale di Torino.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO
D. PADOVA
15 novembre

A mezzodì vero di Padova

Tempo med. di Padova ore 11 m. 44 s. 45.3

Tempo med. di Roma ore 11 m. 47 s. 12.4

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30.7 dal livello medio del mare

13 novembre	Ore 9 ant.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0°-mill.	751.4	750.3	750.0
Termomet. centigr.	3.8	5.8	3.8
Tens. del vap. aeq.	5.61	4.82	5.01
Umidità relativa	91	70	83
Dir. e for. del vento	NE 3	ENE 3	ENE 3
Stato del cielo	nuv.	nuv.	burr. piog.

Da mezzodì del 13 al mezzodì del 14
Temperatura massima = 6.1
minima = 1.6

ACQUA CADUTA DAL CIELO
dalle 9 ant. alle 9 p. del 13 = mill. 0.7
dalle 9 p. del 13 alle 9 a. del 14 mill. 2.2

BULLETTINO COMMERCIALE
Venezia 13 — Rendita it. 74.45 74.50
I 20 franchi 22.20 22.19

Milano 13 — Rendita it. 74.60 74.65.
O franchi 22.23 22.24.

Sete La sospensione dei pagamenti della Ditta Curti e Comp. di Como, il fallimento della Cassa di S. Giorgio a Genova e timori di nuove disgrazie resero oggi le contrattazioni seriche sulla nostra piazza più difficili e scarse, con tendenza a nuovi ribassi.

Nelle greggie le doman le furono ancora più limitate.

Lione, 12 Sete Affari limitati nelle lavorate: discreti nelle asiatiche.

Marsiglia, 12. — Grandi Affari abbastanza attivi.

ULTIME NOTIZIE

Il risultato delle elezioni a primo scrutinio e la prevalenza dei voti nei ballottaggi assicurano al Governo una maggioranza di circa 90 voti.

Dispaccio del *Monitore di Bologna*:
Parigi 13, ore 6. 25 pom.

L'armata carlista continua la sua ritirata, parte sopra Estella minacciata da Moriones, parte verso Vera, centro dei suoi approvvigionamenti, inseguita da Portella; attendesi una battaglia decisiva.

Simon presiederà nella settimana una gran riunione della Sinistra.

La *Voce della Verità* conferma che monsignor Manning, arcivescovo di Westminster ha fatto annunciare la sua vicina partenza da Londra per Roma, ove giungerà fra pochi giorni.

Corriere della sera

14 novembre

Primo Collegio di Padova. — Votazione di ballottaggio, domenica 15 novembre.

1° Appello, ore nove antimerid.
2° Appello ore una pomeridiana.

ELETTORI
accorrete tutti all'urna e votate per
FRANCESCO PICCOLI

A proposito dell'arresto di Arnim la *Gazzetta d'Italia* dice:

Forse il processo è vicino? Ma in tal caso chi vietava di effettuarlo lasciarlo il conte a peso libero? Il principe di Bismark fu già biasimato e con ragione dall'opinione pubblica per l'importunità del prim'arresto e per quanto egli non temeva, anzi sfidava l'impopolarità, tuttavia non crediamo che la sua posizione debba rimanere avvantaggiata dal sistema che ha adottato.

Estratto dai giornali esteri

La *Kölnische Zeitung* pubblica il seguente telegramma da Hendaye, 11 c. cinque e mezzo di sera: «L'11 tera armata del governo marciò da Renteria ad Irun. Loma che comandava l'ala destra prese le strade più importanti e le alture dominanti alla baionetta, mentre Postillo, comandante dell'ala sinistra prendeva di fianco le trincee carliste e Ganchuzquieta al passo della vallata della Bidassoa. I carlisti si ritirarono senza far resistenza. Le batterie carliste abbandonarono le posizioni di fronte ad Irun. Il grosso dei carlisti si ritirò sulla strada principale verso la Navarra.

Il tribunale d'appello di Münster trattò in seconda istanza il processo contro le gentildonne di Westfalia per offesa al tribunale in occasione del noto indirizzo rivolto al vescovo di questa città. Le accusate non comparvero. La Corte confermò la sentenza della prima istanza secondo cui la contessa di Nesselrode Reichstein fu condannata a 200 tall., eventualmente all'arresto per sei settimane, e le altre trenta signore ognuna a 100 talleri, ed a tre settimane d'arresto.

Sembra ancora incerta l'identità di Nana Sahib. Tale è almeno il risultato di alcune segrete ricerche ufficiali telegrafate da Lucknow al *Times*.

Dziennik Polski aveva sparsa la voce d'un attentato contro la persona dello Czar, tentato da uno dei suoi figli me desimi. La notizia è falsa, ma è l'eco dei movimenti socialisti che continuano in Russia e diedero luogo a numerosissimi arresti.

Intanto la spedizione di Kiva ha ottenuto dei risultati assai precari,

ed il Khan ha d'uopo dell'aiuto novello della Russia, per cui una nuova spedizione non è improbabile.

Telegrammi

Parigi, 12
I due organi principali bonapartisti, il *Pays* e l'*Ordre*, dichiarano unanimemente che i bonapartisti sono pronti ad appoggiare il governo di Mac-Mahon, se la questione della successione rimane irrisolta, e se nel 1880 sarà deciso sulla questione definitiva di governo con un plebiscito.

Londra, 11.
Il corrispondente dell'*Herald* telegrafa da Chartum in data di ieri: «Il colonnello Long ritornò dal suo viaggio nel territorio d'Uganda da Gondocoro. Fu ricevuto molto amichevolmente dal Re Amantigi; egli dice la strada fra Uganda e Zanzibar assai difficile, e malsicura per i rapporti commerciali. Fra Uganda e Gondocoro fu assalito da quattrocento sudditi del Re Kabriga, uccise 82 uomini e disperse gli altri. Long scoprì sotto 4° 30' di lat. sett. un nuovo fiume, che in apparenza scorre da Vakoria al lago di Nyanza, con una lunghezza da 12 a 15 miglia. L'intero viaggio venne fatto in battelli. Si aspetta il ritorno di Long a Gondocoro.»

Parigi, 12.
Il Generale Fleury ha assunto la direzione del partito bonapartista e convocato un'adunanza del medesimo in sua casa per fissare il programma della festa dell'onomastico dell'ex-imperatrice Eugenia.

Londra, 12.
La stampa cattolica irlandese si avventa con vivi rimproveri contro Gladstone e lord Acton. L'organo di Cullen vorrebbe sapere che Gladstone durante la sua dimora a Monaco ha raccolto il materiale per il suo libro. È notato che Gladstone è presentemente alloggiato da Acton, per cui il *Times* gli ascrive della inclinazione al vecchio cattolicesimo.

Berlino, 12.
Oggi destò una lieta impressione un discorso pacifico e conciliativo tenuto al Reichstag dal deputato alsaziano Guerber. L'oratore ebbe clamorosi applausi, ed al suo scendere dalla tribuna venne felicitato da tutte le parti. I deputati alsaziano-loranesi preparano un'aggiunta alla legge della *landsturm*, che si appoggia alla circostanza, che tutti gli alsaziano-loranesi prima dell'anno 1851 non sono soggetti al servizio; essi desiderano l'estensione della liberazione di questa categoria anche alla *landsturm*.
Domani ritorna al suo posto il principe Hohenlohe, ambasciatore alemanno a Parigi.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 13. — Nulla di positivo circa il motivo del nuovo arresto d'Arnim.

Secondo il *Post*, Arnim fu arrestato perchè dopo posto in libertà comunicò documenti importanti ad alcune persone.
COPENAGHEN, 14. — La sinistra vuole evitare lo scioglimento del Folketing ritirò la proposta di biasimo contro il ministro dei culti.

BERNA, 13. — La Camera approvò la legge militare. La maggioranza del Consiglio di Stato avendo adottato il divorzio, i deputati cattolici abbandonarono la sala.

AJA, 13. — Il ministro in Italia Van der Hoeven fu nominato ministro in Russia.

VIENNA, 13. — È priva di fondamento la voce sorta di un dissenso fra Andrassy e il Gabinetto Cisleitano, e che sia sorta una crisi ministeriale in seguito alla pubblicazione di un documento in un giornale di Vienna.

SPETTACOLI

Teatro Garibaldi. — La drammatica compagnia Casilini Biaggi Rosi rappresenta: *Rabagas*, di V. Sardou, con farsa. — Ore 8.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	13	14
Rendita italiana	72 30	72 —
Oro	22 27	22 27
Londra tre mesi	27 62	27 69
Francia	110 90	110 90
Prestito nazionale	61 50	61 50
Obbl. regia tabacchi	785 q	780 q
Banca nazionale	1754 50	1660 liq.
Azioni meridionali	346 liq	341 —
Obbl. meridionali	213 liq	214 liq
Banca Toscana	1480 —	1460 liq.
Credito mobiliare	705 —	673 —
Banca generale	—	—
Banca italo german.	239 —	240 —
Rendita it. god. dal 1 luglio f.ermis	74 20	—
Parigi	12	13
Conto francese 5 q. 00	98 52	98 32
Rendita francese 3 q. 00	61 75	61 55
Conto cor.	—	—
Conto italiano 5 q. 00	67 17	67 25
Banca di Francia	3915 —	3900 —
Valori diversi	—	—
Azioni Lomb. v. a.	305 —	305 —
Obbl. tabacchi	—	49 23
Obbl. Ferr. V. E. 1866	196 25	196 50
Obbl. Rom. v. a.	76 25	77 51
Obbl. v. a.	151 —	151 —
Obbl. Regia Tabacchi	—	7 8 —
Cambio su Londra	25 13	25 13
Cambio sull'Italia	95 8	97 8
Cambio sull'Inghilterra	93 31	93 31
Cambio Franco-italiana	44 83	44 95
Vienna	12	13
Cambio ferrate	300 50	302 30
Cambio Nazionale	9 92	9 91
Cambio d'oro	8 89	8 87
Cambio su Parigi	43 90	43 85
Cambio su Londra	110 40	110 30
Cambio austriaco arg.	74 55	74 45
Cambio in carta	70 10	70 15
Cambio	236 —	236 —
Cambio	134 —	136 —
Londra	12	13
Cambio su Parigi	93 38	93 38
Rendita italiana	67 1/4	67 1/8
Lombarda	185 8	183 8
Turco	85 —	82 1/2
Cambio su Berlino	103 4	103 4
Cambio	443 8	445 8

Bartolommeo Meschin, per una risposta

Richiamiamo l'attenzione sopra il seguente Articolo tolto dalla principale Gazzetta Medica di Berlino: Allgemeine Medicinische Central Zeitung, pag. 744 N. 62, 61 Marzo 1873, da qualche anno viene introdotta eziandio nei nostri paesi, la

VERA TELA ALL'ARNICA
DELLA FARMACIA DI
DI OTTAVIO GALLEANI
Milano, Via Meravigli.

Incaricati di esaminare ed analizzare questo specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa vera Tela all'Arnica di Galleani è uno specifico raccomandabilissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i reumatismi, le nevralgie, sciatiche, doglie, reumatiche, contusioni e ferite d'ogni specie. Con essa si guariscono perfettamente i calli ed ogni altro genere di malattia del piede.

Costa L. 1, e la farmacia GALLEANI la spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. 1.20.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati
SI DEVE

di domandare sempre e non accettare che la Tela vera Galleani di Milano. La medesima, oltre la firma del preparatore viene contrassegnata con un timbro a secco: O. Galleani, Milano.
(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869).

Pillole Antigonorriche del Prof. Porta. Adottate dal 1831 nei sifilomici di Berlino. (Vedi Deutsche Klinik di Berlino e Medicin Zeitschrift di Würzburg 16 agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc.)

Codeste pillole vennero adottate nelle Cliniche Prussiane, e di esse ne parlarono con calore i due giornali sopra citati; ed infatti, esse combattendo la gonorrea, agiscono altresì come purgative e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi.

I nostri Medici con tre scatole guariscono qualsiasi Gonorrea acuta, abissogandone di più per la cronica.

Contro vaglia postale di L. 2.20 o in francobolli si spediscono franco a domicilio. — Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale. Scrivere alla Farmacia di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.

Estrazione de. R. Lotto eseguita oggi in Venezia:

44 - 68 - 40 - 15 - 16

L'ACQUA ANATERINA

PER LA BOCCA
del dott. J. G. Papp
1. R. dentista di Corte a Vienna

Si dimostra sommamente efficace nei casi seguenti:

1. Per la poltura e la conservazione dei denti in generale.
2. Su quei casi nei quali è già cominciata la formazione del tartaro.
3. Per ristabilire il colore naturale dei denti.
4. Per la nettezza dei denti artificiali.
5. Per calmare e togliere, i dolori dei denti, siano di natura reumatica, o per causa di denti cariati.
6. Per guarire le gengive spugnose o che mandano sangue.
7. Contro la putrefazione della bocca.
8. Per allontanare dalla bocca il cattivo odore dei denti cariati.

In Flaconi coll'istruzione a L. 2.50 e 4 si può avere in Padova alla Farmacia reale Pianeri e Mauro all'Università, Cornelio e Roberti, Ferrara Camastra, Ceneda Marchetti, Treviso Bindoni, Zannini e Zanetti, Vicenza Valeri, Venezia Fossi, Zampironi, Caviola, Ponc, Bottusor, Agenzia Longega, Profumeria Girardi.

RECENTI PUBBLICAZIONI

della tipografia editrice Sacchetto
MANFREDINI avv. G.

Rivista LA STATISTICA PENALE dell'anno 1870

Padova 1874 - in 12° Critica
Cent. 75.
Padova 1874, in 8.

A. prof. MONTANARI

CREDITO POPOLARE

Padova 1874, in 12° - L. 1.50

TOLOMEI Comm. Prof. G. P.

DIRITTO E PROCEDURA PENALE

3ª ediz. Padova 1874, in 8.
Pubblicato il Fasc. 5°

DE LEVA Cav. Prof. G.

STORIA DOCUMENTATA

DI CARLO
in correlazione all'Italia
Pubblicato il fasc. 16° del 3° volume

Principii e Procedia e metrica latina

E
Prosodia
e metrica italiana
del Prof. RICCOBONI

Padova 1874, in 12°
Lire 1.50

Stenografia Italiana

secondo il sistema di
Gabelsberger
d'apprendersi senza aiuto di maestro

Padova, 3ª ed. 1874 in 12°

Lire 1.50

SELMI prof. A.

DEI COMBUSTIBILI e dei METODI

RISCALDAMENTO DEGLI AMBIENT
Lezioni di Chimica applicata

Padova 1874, in 12 - L. 2.

Non più Medicine

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI,
IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA,
MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE

E SANGUE I PIU AMMALATI

26 ANNI DI SUCCESSO - 75.000 CURE ANNUALI

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiore, capogiro, ronzio di orecchie, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravi danze, dolori, eruzioni, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonia, eruzione, deperimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di mestrua, di freschezza e di energia, essa è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

75.000 guarigioni annuali

Essendo da due anni che mia madre trovai ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata *Revalenta Arabica*, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora ristabilita.

Cura n. 65,184. Prunetto (circ. di Mondovì), 24 ottobre 1866.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria. D. P. CASTELLI, laureato in teologia, arciprete di Prunetto.

Cura n. 67,841. Castiglione Fiorentino (Toscana) 7 dicembre 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente.

Cura n. 79,422. Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 sett. 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra meravigliosa *Farina Revalenta Arabica* la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo, Serravalle Scrivia.

Cura n. 67,218. Venezia, 29 aprile 1869.

Il Dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868
Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza. da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto. I prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica* indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

F. GAUDIN.

PREZZI: La scatola di latta del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50; 1/2 ch. 4.50; 1 chil. 2 fr. 8; chil. e 1/2 fr. 17.50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 63.

Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionato

BISCOTTI DI REVALENTA

Detti Biscotti si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia ta quali, sia inzuppandoli nell'acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolatte ecc.

Rinfrescano la bocca e lo stomaco liberando dalle nausee e vomiti in tempo di gravidanza o viaggiando per mare; tolgono ogni irritazione, febricità o cattivo gusto al palato levandosi il mattino; oppure dopo l'uso di sostanze compromettenti, come agli, cipolle, ecc., o bevande alcoliche, o dopo l'uso del tabacco da fumo.

Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito, nutrono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sodezza di carni, fortificando le persone le più indebolite.

In scatole di 1 libbra inglese L. 4.50

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Parigi, 11 aprile 1866,
Signore - Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire, nè dormire ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla *Revalenta al Cioccolato*, che le ha reso una perfetta salute. buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.

H. DI MONTLOUIS.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.
Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè la vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolato*.

FRANCESCO BRACONI, siadaco.
Cadice (Spagna), 3 giugno 1868.

Signore - Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spago di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra *Revalenta al Cioccolato*.

VICENTE MOYANO.

PREZZI: In Polvere: scatole per 12 tazze fr. 2.50, per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8 per 120 fr. 17.50. In Tavolette: per 6 tazze fr. 1.30; per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8.

Casa BARRY DU BARRY e COMP. 2, via Tommaso Grossi, MILANO.

Rivenditori in tutte le città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri
Rivenditori: a **PADOVA** G. B. Arrigoni farmacista, al Pozzo d'Oro; Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; **LADZARO** Pertile successore Lois, Farmacia al Ponte di San Lorenzo.
PORDENONE. Roviglio; farm. Varascini. - **PORTOGRUARO**. A. Malipieri, farm. - **ROVIGO**. A. Diego; G. Caffagnoli. - **S. VITO AL TAGLIAMENTO**. Pietro Quartara, farmacia. - **TOLMEZZO**. Giuseppe Chiussi farm. - **TREVISO**. Zanetti. - **UDINE**. A. F. lipuzzi; Comessatti. - **VENEZIA**. Ponc; Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Ancillo; Bellinato; A. Longega. - **VERONA**. Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Cesare Beggiato. - **VICENZA**. Luigi Maiolo; Valeri. - **VITTORIO-CENEDA**. L. Marchetti, farm. - **BASSANO**. Luigi Fabris di Baldassare. - **LEGNAGO** Valeri. - **MANTOVA**. F. Dalla Chiara farm. Reale. - **ODERZO** L. Cinotti; L. Dismutti.

23-444

presso la tipografia editrice F. Sacchetto

F. LUSSANA

Fisiologia dei Colori

Vol. V.
con incisioni intercalate nel testo

Padova 1874. Tratt. Tip. Sacchetto

PROLUSIONI E PRELEZIONI UNIVERSITARIE

PUBBLICATE

DALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO
IN PADOVA

BELLAVITE prof. L. — Dell'Elemento morale economico e logico del Diritto privato. Padova, 1869. L. —.60

DE LEVA prof. G. — Degli uffici e degli intendimenti della Storia d'Italia. - Padova, 1867 . . . » —.60

FERRAI prof. E. — Degli intendimenti e del metodo della filologia classica. - Padova, 1867 . . . » —.60

LUZZATTI prof. L. — Del metodo nello studio di diritto costituzionale. - Padova, 1867 . . . » —.60

MARZOLO prof. F. — Lavora e confida in te stesso. Padova, 1870 . . . » —.60

MASSEDAGLIA prof. A. — Della scienza nell'età nostra ossia Dei caratteri e dell'efficacia dell'odierna coltura scientifica. - Padova, 1874 . . . » 2.—

Orario

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

attivato il 1 ottobre 1874

PADOVA per VENEZIA				VENEZIA per PADOVA			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA		Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA		
I omnibus	6,15 a.	7,40 a.		omn. 5,— a.	6,15 a.		
II	8,20	9,40		internaz. 6,15	7,20		
III	10,35	11,55		dir. 10,30	11,28		
IV	12,44 p.	2,35 p.		omn. 12,05 p.	1,25 p.		
V	2,32	3,50		dir. 2,35	3,23		
VI diretto	3,19	4,14		omn. 3,30	4,30		
VII	4,13	5,10		dir. 4,30	5,50		
VIII omnibus	8,24	9,42		misto 5,50	7,40		
IX internaz.	9,18	10,15		omn. 8,—	9,20		

PADOVA per VERONA				VERONA per PADOVA			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA		Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA		
I omn.	6,30 a.	9,— a.		omn. 5,35 a.	8,10 a.		
II internaz.	7,30	9,20		dir. 5,56	12,24 p.		
III dir.	11,38	1,20 p.		omn. 11,50	2,21		
IV omn.	1,35	4,05		dir. 1,30 p.	3,07		
V	5,05 p.	7,35		omn. 5,48	8,12		
VI misto	8,12	11,48		internaz. 7,30	9,09		

PADOVA per BOLOGNA				BOLOGNA per PADOVA			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA		Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA		
I omn.	8,25 a.	12,13 p.		dir. 3,10 a.	6,01 a.		
II misto	12,40 p.	2,45 a.		da Rovigo 5,50	7,55		
III dir.	3,32	6,11		omn. 6,—	10,20		
IV omn.	6,02	10,40 a.		dir. 1,15 p.	4,02 p.		
V dir.	9,30	12,15 p.		omn. 3,40	8,06		

VENEZIA per UDINE				UDINE per VENEZIA			
Corse	Partenze da VENEZIA	Arrivi a UDINE		Partenze da UDINE	Arrivi a VENEZIA		
I omn.	5,40 a.	10,07 a.		dir. 1,19 a.	5,22 a.		
II dir.	9,55	2,25 p.		omn. 5,55	10,14		
III	4,50 p.	8,20		dir. 10,36	2,54 p.		
IV omn.	9,55	2,32 a.		omn. 4,05 p.	8,26		

NB. Oltre la tassa di viaggio indicata vi sono le tasse: imposta bollo da cent. 5 per ogni biglietto ed il 30/0 a favore dell'erario.

Recentissima Pubblicazione

PETRARCA

a Padova

a Venezia e ad Arquà

CON DOCUMENTO INEDITO

ital. L. DUE — Padova 1874, in 8 — DUE L. ital.

vendibile presso i Librai di qui

F. Sacchetto - Padova

della Premiata Tip. editrice